

Racconta il tuo sport...

Emozioni e sensazioni

A.V.

**RACCONTA IL TUO SPORT...
EMOZIONI E SENSAZIONI**

**Temi svolti dalle classi I e II
dell'Istituto Pomponio Leto di Teggiano**

ENTE PROMOTORE METASPORT SSD

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

A.V.

Tutti i diritti riservati

Presentazione

Lo sport e la scuola.

Oggi si parla molto di innovazione dei processi formativi, si studiano e applicano nuove metodologie con lo scopo di trasmettere agli studenti competenze e conoscenze umanistiche, tecniche e scientifiche che potranno, un giorno, essere la base per un'occupazione più o meno stabile. Metasport, in questi anni ha attuato, e sta portando avanti, diversi progetti con il coinvolgimento degli Istituti scolastici. Tutti hanno l'obiettivo di completare le metodologie didattiche, ovvero il nozionismo istituzionale scolastico, arricchendo gli studenti di esperienze ed emozioni che hanno come base lo sport. Il motivo è semplice e

scontato, favorire nei ragazzi il convincimento che nella “vita ce la potranno fare”, se riusciranno a caratterizzare e forgiare la loro personalità con i principali valori che lo sport ispira.

Il progetto con l'Istituto Pomponio Leto si contraddistingue da quelli precedenti in quanto i testimoni di questo processo di arricchimento che favorisce lo sport sono proprio gli stessi studenti. Leggendo le tracce degli elaborati emergono valori come il coraggio, la passione, il sacrificio, l'esempio, la forza, tutti necessari elementi formativi di un “valore aggiunto” per il raggiungimento di obiettivi e risultati, sia sportivi sia personali. Ma nel caso specifico c'è uno di questi valori che ha colpito in maniera particolare il sottoscritto, ed è l'aver percepito in tutti i temi la “voglia di sognare”. Uno degli elaborati esaminati inizia con lo studente che riporta una frase di William Shakespeare “L'uomo è fatto della sostanza di cui sono fatti i sogni”, poi continua raccontando che il suo sogno, fino a qualche tempo fa, era quello di realizzarsi nello sport. Il sogno nel caso specifico è stato spezzato, ma poteva anche avverarsi, in ogni caso rimane la “mera-

viglia del sogno” il vedersi proiettato, seppure per un solo attimo, in una realtà nuova, diversa, dove poter esprimere liberamente la propria personalità, felice di lottare per la sua realizzazione.

Nel suo piccolo Metasport ha proprio questo obiettivo, lavorare fianco a fianco con le Istituzioni come la scuola per far sì che gli studenti “non si accontentino” di ricevere in eredità dalla società civile, e dalle loro famiglie soltanto un “normale benessere”, ma che siano capaci di “non perdere la voglia di sognare”, e che questo a sua volta generi il desiderio di lottare per il raggiungimento di grandi traguardi e risultati. Sarebbe anche bello, per chi è più anziano, e continua ad avere ancora l’incoscienza e la voglia infantile di non smettere di sognare, vedere i ragazzi, i propri figli e nipoti, impegnati a fare uno “sforzo collettivo” per la realizzazione di un mondo diverso, più giusto, più onesto, più pulito, più altruista, più semplice, cosa irrealizzabile senza il radicamento nei giovani dei valori che contraddistinguono lo sport.

Donato Alberico

Direttore Metasport

Prefazione

Il Concorso “Racconta il tuo Sport... Emozioni e Sensazioni” è una delle tante attività programmate in collaborazione dalla Società Metasport di San Rufo e dall’I.I.S. “P.Leto” di Teggiano; collaborazione che nasce con l’intento di promuovere tra i giovani la cultura dello sport.

La formazione dei più giovani è il compito primario dell’istituzione scolastica, ma ad essa la scuola non può e non deve mirare da sola, rinchiudendosi nella sua autoreferenzialità. La collaborazione con le altre realtà educative, con tutti coloro che hanno a cuore la crescita delle generazioni future dovrebbe essere un percorso obbligatorio che dirigenti scolastici e docenti

dovrebbero perseguire sempre, ideando e realizzando progetti finalizzati al miglioramento della formazione. Tra questi progetti un ruolo importante devono assumerlo quelli mirati all'educazione motoria e sportiva. Da queste certezze è scaturita la comunione di intenti tra l'I.I.S. Leto di Teggiano e la Società Metasport di San Rufo, convinti tutti che la scuola è un luogo privilegiato per avvicinare i giovani allo sport ed ai valori che reca con sé; la sua azione promozionale non deve, però, limitarsi a costituire occasione di avvicinamento alla pratica di discipline sportive, ma può andare oltre, può essere occasione per parlare, scrivere, discutere... di sport.

Quando si parla di valore educativo dello sport, soprattutto nella scuola, si sottolinea come la pratica sportiva sia importante per formare il carattere di un giovane e la sua coscienza civica. Si enfatizzano l'importanza del rispetto delle regole e degli avversari, il senso del sacrificio e della costanza nell'allenarsi, ma tutto ciò è immerso in emozioni e sensazioni.

Nel vissuto di un ragazzo lo sport, fatto di regole, di gesti tecnici, di allenamenti è accompagnato da un

mondo di emozioni che sono proprie dello sport stesso, sia per chi lo pratica, sia per chi lo sogna, sia per chi lo vive da tifoso. Ed è questo mondo di emozioni e sensazioni, di felicità, di ansie, di delusioni;... di sconfitte e di vittorie... che noi abbiamo voluto far venire alla luce nei temi dei ragazzi che hanno partecipato al Concorso.

Nelle frasi dei miei studenti dell'I.I.S. "P. Leto" si rivivono passione ed emozioni, accostate a tutti i valori educativi e formativi che lo sport valorizza. Lo sport fortifica il carattere, dà la forza di affrontare le difficoltà della vita; è *"una passione incondizionata che è cresciuta con il passare del tempo, consolidandosi dentro il mio essere e rendendomi più forte di fronte alle grandi ingiustizie che fanno parte del mondo"*; è la costanza di continuare a lottare per un obiettivo anche quando questo sembra difficile da raggiungere: *"Mi sentivo come in uno di quegli incubi in cui vedi qualcosa allontanarsi da te nonostante tu corra senza tregua"* (Michela Anna Pinto). La passione apre la strada alla capacità di sacrificarsi per ottenere ciò che si desidera

Ente Promotore Metasport ssd

“Io però sapevo che avrei potuto trovare la felicità soltanto dietro ad un pallone. Ho faticato tantissimo per riuscire a guadagnare un posto in quella squadra, ho provato di tutto: dolori alle gambe, gesso al braccio, corse estenuanti e allenamenti infiniti, ma alla fine mi ritrovavo sempre in quella maledetta panchina. ... ci ho sempre creduto e ho saputo trasformare la rabbia in voglia di vincere e sfondare” (Marotta Rossella).

E le emozioni forti spesso si accompagnano all'esigenza di manifestare se stessi, di esprimere la nuova dimensione di autostima che la soddisfazione di un risultato spesso regala ad un giovanissimo. *“Quando praticavo il rugby provavo delle emozioni bellissime, mi sentivo un vero uomo, il dolore non lo sentivo mai,... Quando prendevo in mano quel pallone ovale per andare a fare meta mi sentivo “un duro” (Sabine Scarlatescu); “... l'ansia e la paura di sbagliare non mancavano mai, ma dopo aver finito l'esibizione mi sentivo felice, realizzata, fiera di me stessa” (Lucia D'Elia); “Arriverai prima o arriverai ultima, avrai dato tutta te stessa” (Maria Casalnuovo) “Amo tutto di essa*